

Intelligenza artificiale, l'alleato hi tech che aiuta a gestire la crescita

Nuove frontiere

I nodi dello sviluppo

Lucilla Incorvati

Overtourism e intelligenza artificiale, un binomio dal quale possono nascere nuove soluzioni soprattutto per mitigare il primo che se non governato rischia di avere ripercussioni sul carattere identitario di molte destinazioni e in secondo luogo di limitare la normale accessibilità ai residenti. Se nel 2008 il 53% degli arrivi internazionali si concentravano in sei provincie, nel 2023 questa percentuale si è abbassata al 48,1%. «Qualcosa in questa direzione si sta facendo ma è ancora poco rispetto alle alternative che il territorio offre», ha sottolineato Roberta Garibaldi, docente di Tourism Management presso l'Università di Bergamo. «Per migliorare la gestione dei flussi di visita e le vivibilità nei luoghi si deve agire su più fronti, in primis con il sensibilizzare e il diffondere pratiche sostenibili tra i turisti (per esempio con i viaggi in bassa stagione), poi con il coinvolgere la popolazione locale su scelte condivise. Ma anche con l'istituire un centro studi nazionale per analizzare il fenomeno, predisporre adeguate strategie e diffondere conoscenza e buone pratiche».

Inoltre, secondo l'esperta, sarebbe opportuno anche definire un modello di governance del turismo con un albo nazionale che riunisca i destination manager, qualificando e innovando i modelli attuali, unito ad un piano strategico per la valorizzazione del turismo rurale e l'enogastronomia, creando un maggior equilibrio tra le città e le aree interne.

Un ausilio importante arriva dall'intelligenza artificiale. Introdurre l'intelligenza artificiale nelle politiche del turismo è un obiettivo anche del Governo che vuole aggiornare il piano strategico 2022-2027 del Turismo, come ha ricordato il Ministro Santanchè, in occasione di Fiti. «Si tratta di un passaggio importante per il settore - ha sottolineato Edo-

ardo Colombo, Presidente di Turismi AI, intervenuto all'evento -. L'AI non sostituisce l'esperienza umana del viaggio, ma la potenza e personalizza». Tuttavia, come ha evidenziato Colombo perché questa visione diventi realtà è necessario supportare le imprese con strumenti di finanziamento adeguati, programmi di formazione mirati alle competenze digitali e piattaforme di accompagnamento e consulenze operative accessibili.

«In realtà gli imprenditori che hanno fatto una buona program-

mazione non temono l'overtourism - sottolinea Alessandra Sensi, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria - il turismo pesa per il 10,8% del Pil e del 13% in termini di occupazione e l'uso sapiente dei dati e delle nuove tecnologie possono aiutare nel programmare gli arrivi. Quindi, direi che il tema si sposta sul piano della giusta comunicazione mentre a livello programmatico è decisiva la collaborazione tra pubblico e privato». Si pensi al tema della viabilità e dell'infrastrutture digitali che possono aiutare a rendere più attrattive zone interne e spesso poco accessibili. Anche i grandi eventi come il Giubileo possono spingere in questa direzione. «Per Roma il Giubileo è importante non solo come evento in se, visto che si tratta del più grande evento confessionale - ha ricordato Alessandro Onorato, assessore al turismo, cultura e moda del Comune di Roma - ma perché stiamo recuperando investimenti strutturali che non si facevano da 25 anni, frutto anche di quel sano rapporto tra Comune e Governo che, grazie al fare



**Lalli: «Puntare su accessibilità e infrastrutture»
Fabri: «Semplificare gli investimenti»**

sistema, ci consente di restituire alla città e ai cittadini opere che migliorano anche la fruibilità turistica. Non dimentichiamo che Roma nel 2024 ha battuto tutti i record di presenze turistiche ed è tornata al cen-

tro dell'interesse di investimenti privati che stanno contribuendo, con il loro apporto, a restituirci la maestosità di alcune vie».

A questo proposito **Elisabetta Fabri**, Presidente di Associazione Italiana Confindustria Alberghi, ha evidenziato come negli ultimi anni le aziende hanno dimostrato forza e resilienza. «Il settore deve poter continuare a crescere. Certamente il Pnrr, così come altre forme di incentivi sono stati fondamentali per le aziende ma, per fornire un ulteriore stimolo agli investimenti, è necessaria una revisione della materia che semplifichi l'accesso ai fondi disponibili.

Sostenibilità vuole anche dire inclusività e accessibilità. «Tra dieci anni, se si tiene conto dell'invecchiamento della popolazione, prevediamo che il 70% dei viaggiatori avrà problemi di accessibilità limitata - sottolinea Marina Lalli, presidente Federturismo. - Quindi, è decisivo attrezzarsi per tempo e cercare di intervenire fin d'ora su infrastrutture e dinamiche che caratterizzano questo fenomeno».

© RIPRODUZIONE E RISERVATA

